Il titolare dei muri, Massimo Valsecchi, ha deciso di investire in una nuova attività. Un atto di ottimismo: «Per la mia famiglia e i miei collaboratori»

Chiude «Dejavu», apre «Da Max» in barba al Covid

La presidente dei Commercianti Valsecchi: «La Valle San Martino sta reagendo bene, nonostante tutte le difficoltà»

CALOLZIOCORTE (ps4) (sm2) Il ristorante «Dejavù» di via Mazzini 23 ha definitivamente chiuso i battenti. Ma l'insegna è già stata rimpiazzata, con l'annuncio dell'apertura di una nuova attività. Senz'altro un evento in controtendenza che sfida la terza ondata della pandemia e il protrarsi delle chiusure forzate dei pubblici esercizi.

La famiglia Malighetti, titolare del Dejavù, ha salutato i suoi avventori con un messaggio su Facebook: «Con un filo di malinconia, ma con il sorriso, vi comunichiamo ufficialmente la nostra decisione. Con un sorriso che c'è ancora, anche grazie a tutti voi che ci siete stati vicini in questo duro anno di sacrifici. Un grosso ringraziamento va clienti e fornitori per il bel rapporto instauratosi in questi anni, persone e ricordi che certo non dimenticheremo. Questo non è di certo un addio, ma solo la fine di un capitolo. Grazie di cuore a tutti». Parole che suggeriscono la crisi economica perdurante insieme al Covid quale motivo della scelta di chiudere. Tempi duri quelli che stanno arrivando, con i contagi che stanno salendo rapidamente: sabato scorso nel lecchese si è toccato il picco di 264 nuovi positivi nel giro di 24 ore. Ma l'assessore comunale **Cristina Valsecchi**, presidente per la Valle San Martino di Confcommercio, fornisce una quadro meno pessimistico. «L'onda lunga di questa emergenza economica rischia di farsi sentire adesso – ammette – Tuttavia resto ottimista: la Valle San Martino resiste bene e non ci sono state molte chiusure».

Max Valsecchi fuori dal suo locale

Conforta in generale il fatto che al Dejavu sia già subentrata un'altra attività. L'iniziativa imprenditoriale è del proprietario dell'immobile di via Mazzini.

«Dopo la recessione del contratto di affitto, un evento improvviso, ho deciso con la mia famiglia di riaprire l'attività, in barba al Covid – spiega **Max Valsecchi** – Sono convinto che il mondo non deve finire oggi, con questa pandemia. Questo locale l'avevamo acquistato nel 2009, con i sacrifici di una vita lavorativa mia e di tutta la mia famiglia. Io sono un cuoco, con un'esperienza trentennale e la filosofia che al ristorante si va per mangiare, non per vedere i piatti da galleria d'arte. Con questa mia filosofia sono imprenditore dal 2001. Mi assumo tutti i rischi della mia professione, riaprendo e innovando, ma senza dimenticare la tradizione del nostro territorio. Verrà, ne sono convinto, il momento in cui potremo riprendere a lavorare in tutta tranquillità. Me l'auguro anche per i miei collaboratori e le loro famiglie. E' prioritario garantire un futuro per tutti».

Prevenzione oncologica

Monte Marenzo rimborsa le visite con Lilt

MONTE MARENZO (ps4) Anche quest'anno il Comune, in collaborazione con la sezione lecchese di Lilt, la Lega italiana per la lotta contro i tumori, propone un programma di visite specialistiche per la prevenzione tumorale.

Quattro le quattro visite tra le quali sarà possibile scegliere: al seno, destinata alla popolazione femminile di età dai 25 anni in poi; alla cute, particolarmente indicata per le persone con molti nei o con nei che abbiano modificato nel tempo le loro caratteristiche; al cavo orale, consigliata ai fumatori, alle persone che fanno uso di alcool o soggette a raucedini; urologica, che è bene fare in presenza di sintomi quali disturbi urinari, presenza di sangue nelle urine. Psa alto ed è cal-

GIORNALE DI LECCO
LUNEDÌ 8 MARZO 2021